



Comunicato stampa

Embargo: 15.05.2017, 9:15

20 Situazione economica e sociale della popolazione

N. 2017-0379-I

Redditi e condizioni di vita (SILC) 2015: la povertà in Svizzera

Il 7% della popolazione svizzera versa in condizioni di povertà reddituale nel 2015

Neuchâtel, 15.05.2017 (UST) – **Nel 2015 circa 570'000 persone in Svizzera versavano in condizioni di povertà reddituale. Quasi 145'000 di esse risultavano occupate. Tra i gruppi più esposti rientravano quelli composti da persone che vivono sole o in economie domestiche monoparentali con figli minorenni, da persone senza formazione scolastica post-obbligatoria e da persone che vivono in economie domestiche in cui nessun membro è occupato. Rispetto all'anno precedente, il tasso di povertà è rimasto pressoché invariato. È quanto emerge dall'indagine sui redditi e le condizioni di vita (SILC) dell'Ufficio federale di statistica (UST).**

Nel 2015, in Svizzera, il 7,0% della popolazione residente permanente in economie domestiche versava in condizioni di povertà reddituale (570'000 persone). Rispetto all'anno precedente (6,6%), il tasso di povertà della popolazione complessiva è leggermente aumentato. La variazione oscilla nell'ambito della volatilità statistica e viene pertanto considerata stabile.

Formazione e occupazione proteggono dalla povertà

Come negli anni precedenti, i gruppi maggiormente a rischio erano i membri di economie domestiche in cui nessun membro è occupato (tasso di povertà del 18,2%), gli adulti che vivevano soli in età lavorativa (12,5%), i membri di economie domestiche monoparentali con figli sotto i 18 anni (12,5%) e le persone senza formazione scolastica post-obbligatoria (10,9%). Inoltre, anche il tasso di povertà degli stranieri di origine extraeuropea (11,7%) era nettamente superiore a quello della popolazione complessiva.

Anche le persone di 65 anni e più presentavano un tasso di povertà superiore alla media (13,9%), in particolare quelle che vivevano sole (22,8%). Va osservato che nel calcolo della povertà reddituale non sono stati presi in considerazione gli eventuali patrimoni degli interessati. Ma sono proprio le

persone a partire dai 65 anni a ricorrere più spesso al patrimonio accumulato per far fronte alle spese correnti, quindi sono sensibilmente meno esposte alla deprivazione materiale rispetto alle persone di altre fasce di età. Solo l'1,9% delle persone in età pensionabile, ad esempio, non era in condizione di pagare puntualmente tutte le fatture, mentre tra le persone di 18-64 anni la proporzione era del 9,3%.

145'000 poveri dal punto di vista reddituale nonostante l'attività professionale

Il tasso di povertà della popolazione occupata (3,9%) si è attestato nettamente al di sotto del tasso di povertà della popolazione non occupata di 18 anni e più (13,6%). Tuttavia, nel 2015 circa 145'000 persone occupate si trovavano in condizioni di povertà. Si tratta particolarmente spesso di persone che non hanno lavorato per l'intero anno (tasso di povertà del 10,0%), occupate nel settore alberghiero e della ristorazione e/o in piccole aziende (rispettivamente 9,1% e 6,8%) o che erano gli unici all'interno dell'economia domestica ad essere occupati (6,3%). In totale, circa 238'000 persone che versano in condizioni di povertà vivevano in economie domestiche con almeno una persona occupata, tra cui quasi 49'000 giovani al di sotto dei 18 anni.

Ancora buona la posizione della Svizzera nel raffronto europeo

Per mettere a confronto la situazione della Svizzera con quella di altri Paesi viene impiegato a livello internazionale il tasso di rischio di povertà. In Svizzera tale tasso era del 15,6%, ovvero tuttora inferiore alla media dell'Unione europea che era del 17,3%. La Svizzera rientra tra i Paesi con le migliori condizioni materiali in Europa. Come l'anno precedente, nel 2015 il suo tasso di deprivazione materiale, definito come la carenza di risorse finanziarie in tre settori della vita su nove, si è attestato al 4,6% (media europea: 17,0%).

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio stampa

Definizioni

La **povertà** finanziaria può essere definita in base a due definizioni: il concetto assoluto e quello relativo. In entrambi i concetti viene presa in considerazione unicamente la situazione reddituale, senza quella patrimoniale (**povertà reddituale**).

Il **tasso di povertà** si basa su una soglia «assoluta»: sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquisire i beni e i servizi necessari a una vita integrata socialmente. Questa definizione si riferisce quindi al minimo vitale sociale. In tal modo il tasso di povertà serve come base per la valutazione della politica sociale. La **soglia di povertà** include un forfait per il mantenimento, uno per le spese individuali per l'alloggio e una somma pari a 100 franchi al mese per ogni persona di 16 anni per altre spese. Nel 2015 la soglia di povertà ammontava in media a 2239 franchi al mese per una persona singola e a 3984 franchi per due adulti con due figli.

Il **tasso di rischio di povertà** si basa su una soglia «relativa»: sono considerate a rischio di povertà le persone che dispongono di un reddito disponibile equivalente sensibilmente inferiore al livello abituale dei redditi del Paese in cui vivono. In tal modo, la povertà è considerata come una sorta di disuguaglianza. Per convenzione, l'Unione europea fissa la soglia di rischio di povertà al 60% (OCSE: 50%) della mediana del reddito disponibile equivalente.

Il **tasso di deprivazione materiale** viene definito come una carenza, per ragioni finanziarie, in almeno tre di nove categorie coordinate a livello europeo:

- incapacità di far fronte a spese impreviste di 2500 franchi in un mese,
- incapacità di finanziare ogni anno una settimana di vacanza fuori casa,
- pagamenti in arretrato
- incapacità di permettersi un pasto a base di carne o pesce (o equivalente vegetariano) ogni due giorni,
- incapacità di scaldare a dovere il proprio domicilio,
- non avere accesso a una lavatrice,
- non essere in possesso di un televisore a colori,
- non essere in possesso di un telefono,
- non essere in possesso di un'automobile.

Per persone **occupate** si intendono i maggiorenni che hanno esercitato un'attività lavorativa, come dipendenti o indipendenti, per la maggior parte dell'anno civile precedente l'intervista (= periodo di riferimento per il reddito nella SILC), ovvero per oltre la metà dei mesi. Vengono prese in considerazione le persone occupate sia a tempo pieno che parziale.

La **mediana** suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base alla grandezza. Una si trova al di sotto della mediana, l'altra al di sopra.

Il **reddito lordo delle economie domestiche** rappresenta la somma complessiva dei redditi di ogni singolo membro dell'economia domestica, che comprende redditi da attività lavorativa dipendente e indipendente, rendite e trasferimenti sociali, redditi da capitale, i contributi di mantenimento nonché altri trasferimenti regolari da altre economie domestiche. I dati reddituali rilevati nell'indagine SILC 2015 si riferiscono al 2014.

Il **reddito disponibile delle economie domestiche** si ottiene sottraendo dal reddito lordo le spese obbligatorie, vale a dire i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi dell'assicurazione malattia obbligatoria, gli alimenti e altri contributi di mantenimento corrisposti ad altre economie domestiche.

Il **reddito disponibile equivalente** viene calcolato sulla scorta del reddito disponibile dell'economia domestica, tenendo conto delle sue dimensioni e composizione. Per tenere conto dei risparmi derivanti dal raggruppamento di più persone in un'unica economia domestica (una famiglia

composta da quattro membri non deve spendere il quadruplo di una persona sola per garantirsi lo stesso tenore di vita) vengono ponderati i singoli membri dell'economia domestica: 1,0 la persona più anziana, 0,5 ogni altra persona dai 14 anni in su e 0,3 ogni bambino al di sotto di 14 anni (scala OCSE modificata).

L'indagine sui redditi e le condizioni di vita (SILC)

Le informazioni presentate si basano sull'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (Statistics on Income and Living Conditions, SILC), coordinata a livello europeo e svolta in più di 30 Paesi. L'indagine ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita per mezzo di indicatori raffrontabili a livello europeo. In Svizzera, la rilevazione si basa su un campione di circa 7500 economie domestiche, ovvero più di 17'000 persone, selezionate in maniera aleatoria nella base di campionamento dell'UST per le indagini presso le persone e le economie domestiche (SRPH). La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente permanente delle economie domestiche (incl. le persone senza domicilio permanente viventi in un'economia domestica con almeno una persona residente permanente). Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.silc.bfs.admin.ch

.....

Informazioni:

Martina Guggisberg, UST, Sezione Analisi sociali, tel.: +41 58 463 62 38,
e-mail: martina.guggisberg@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

.....

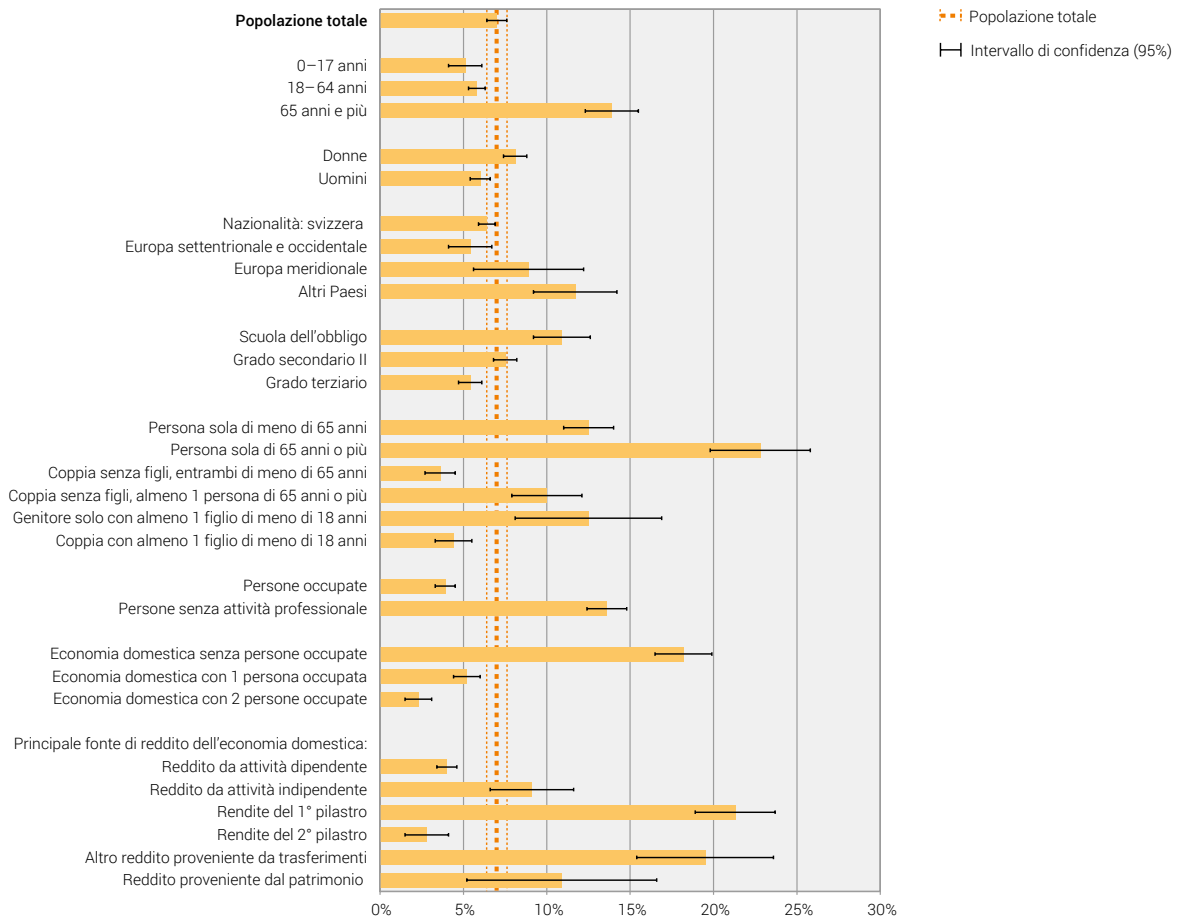
Offerta online:

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2017-0379
La statistica conta per voi. www.la-statistica-counta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

Tassi di povertà secondo varie caratteristiche, 2015



Il tasso di povertà è calcolato in base al reddito, indipendentemente da eventuali patrimoni. Le variabili riguardanti le economie domestiche si riferiscono ai membri di un'economia domestica con queste caratteristiche. Le variabili riguardanti la formazione e il mercato del lavoro sono rilevate solo per le persone di 18 anni o più. Sono considerate figli le persone di meno di 25 anni che vivono con il padre e/o la madre. Nel campione sono rappresentati solo i gruppi di popolazione con almeno 200 osservazioni e un intervallo di confidenza di $\pm 10\%$ al massimo. Gli intervalli di confidenza permettono di determinare se le differenze sono statisticamente significative. Per esempio, il tasso di povertà degli uomini ammontava al 6,0% ($\pm 0,6$) e quello delle donne all'8,1% ($\pm 0,7$). Gli intervalli di confidenza di questi due gruppi vanno dunque rispettivamente dal 5,4% al 6,6% e dal 7,4% all'8,8% e non si intersecano. La differenza osservata è quindi statisticamente significativa.